

09,45 EURO2004, SPECIALE SkySport2
13,00 ITA-JUG 1968 Espn classic
13,25 DRIBBLING, EUROPEI Rai2
18,15 NOTIZIARIO EUROPEI Rai3
20,30 SVEZIA-OLANDA Rai1
23,00 NOTTE EUROPEE Rai2
23,00 BISCARDI, SPECIALE EUROPEI La 7
23,30 GER-OLA 1988 Espn Classics
23,30 EURONOTTE RaiSportSat
00,00 EURO 2004, SPECIALE SkySport1

Lo spirito olimpico fa bene a Totti

Serse Cosmi

la visiera di Serse

Sono arrivato in Portogallo e ho trovato un paese in festa. C'è grande entusiasmo dopo la vittoria con l'Inghilterra, per loro l'Europeo è la cosa più importante ed è vissuto nella maniera giusta con gioia e felicità, ma senza esasperazioni. Peccato, poteva essere la stessa cosa anche in Italia e vedendo quello che succede qui i rimpianti sono tanti.

La scelta di Marcello Lippi come successore di Trapattoni è la più naturale. Quando un uomo come Giovanni esce di scena è giusto tributargli il giusto saluto. Ha lavorato secondo le sue possibilità e rimarrà sempre un grande allenatore. La Nazionale è un am-



biente e un'esperienza molto diversa da quella di un club, Lippi ha però l'esperienza necessaria per affrontarla nel modo migliore. Non ho mai pensato che l'allenatore della Nazionale possa portare grandi cambiamenti nei moduli tattici e sarà così anche questa volta. Il suo compito è far esprimere i giocatori più forti del nostro campionato nel migliore dei modi, amalgamando un gruppo nel minor tempo possibile.

Sento parlare di Totti e Cassano per le Olimpiadi. Sarebbe un fatto positivo per l'Italia e per loro: i calciatori hanno bisogno di conoscere lo spirito diverso che si vive nel villaggio olimpico stando a stretto contatto con atleti di altre discipline, meno viziosi e strapagati. Non so se alla fine andranno ad Atene, però se volessero

veramente nessuno potrebbe fermarli.

Oggi si gioca il terzo quarto di finale fra Svezia e Olanda. Ho già scritto che mi auguro che danesi e svedesi escano subito e il fatto che finora siano andate avanti le squadre che hanno perso una partita (la Svezia è imbattuta) mi fa ben sperare. L'Olanda è comunque favorita perché è più forte ed ha due giocatori come Van Nistelrooy e il giovane Robben molto forti che metteranno in grossa difficoltà una difesa svedese apparsa lenta e debole già contro gli azzurri. Sono comunque partite secche dove può succedere di tutto con i grandi campioni che finora hanno fatto la differenza.

Mi hanno avvertito della sospensione dello sciopero Rai troppo tardi e così ho passato due giornate da vacanzieri, non vedo l'ora di entrare appieno nel clima degli Europei. Intanto mi godo Lisbona, il mio hotel è di fronte allo stadio José Alvalade, e vi confermo che il Benfica non mi ha cercato.

Giorni di Storia

Un affare di Stato

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

lo sport

EUROPEI DI CALCIO

Cronache Nere

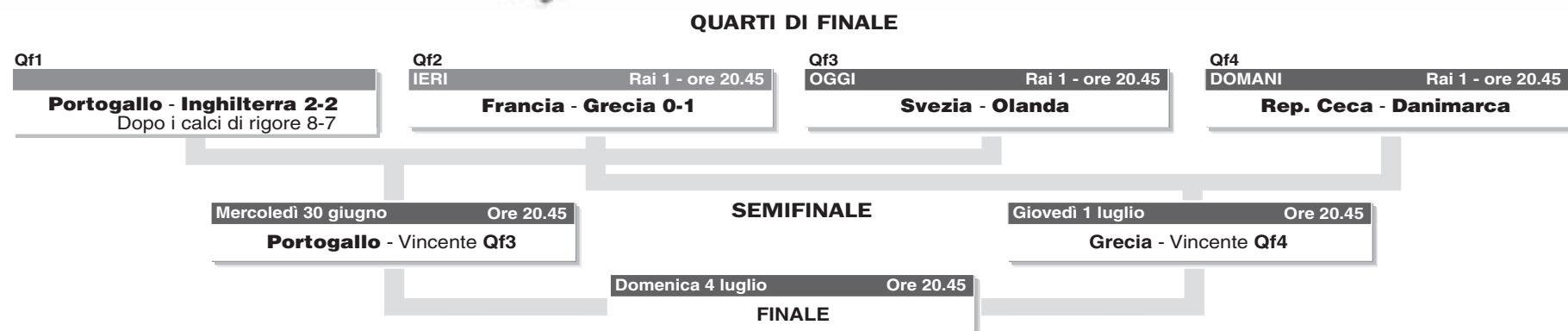
L'ambiente

in edicola il libro con l'Unità a € 4,00 in più

DALL'INVIATO Aldo Quaglierini

LISBONA Qualcuno aveva pensato ad una passeggiata per la Francia e invece finisce con una debacle vera e propria, sconfitta ed eliminazione in un colpo solo per la nazionale di Zidane, una delle candidate alla vittoria finale. Al fischio finale la festa greca è addirittura commovente, con lacrime, abbracci e saluti al pubblico dai giocatori che si tengono per mano. Ma già l'inizio era stato premonitore.

All'Alvalade, infatti, non c'è soltanto qualche "oultraki", ma centinaia e centinaia di persone comuni vestite di azzurro e di bianco. Per i colori li confonde con i francesi se non fosse per il calore più mediterraneo, per la partecipazione più emotiva, per gli inconfondibili striscioni. Tra i vari "Kalamata Hellas", "Agrafa Hellas", "Pyros Kovi-mos", c'è anche "Corleone Hellas" e "Hellas Melbourne", a dimostrazione di come un affetto e un legame non vengano spezzati solo dai chilometri che separano cuori e origini. Oggi i greci sono qui in migliaia per appoggiare un'avventura calcistica che viene vissuta probabilmente anche come un mezzo per sentirsi considerati fortemente europei. Ironia della sorte, se davanti ci sono i francesi che di problemi di questo tipo certo non ne hanno o comunque non ne vivono, la grandeur si dimostra anche in questo modo. Così, allo stadio lisbonese va in scena uno strano doppio confronto, in campo e sugli spalti. Le squadre si affrontano secondo le previsioni,



Magna Grecia brilla a Lisbona Francia a casa



FRANCIA	0
GRECIA	1

FRANCIA: Barthez; Lizarazu, Silvestre, Thuram, Gallas; Pires (34' st Rothen), Makelele, Dacourt (27' st Wilford), Zidane; Henry, Trezeguet (27' st Saha)

GRECIA: Nikopolidis; Fyssas, Katsouranis, Dellas, Kapsis, Seitaridis; Basinas (39' st Tsiartas), Zagorakis, Karagounis; Charisteas, Nikolaidis (16' st Lakis)

ARBITRO: Frisk (Svezia)

RETI: nel secondo tempo al 20' Charisteas

AMMONITI: Karagounis (G), Zidane (F), Zagorakis (G), Saha (F). Spettatori 50.864

supremazia territoriale dei campioni francesi (non dimentichiamo che sono loro ad aver vinto il titolo nel 2000...) e gioco di rimessa dei greci: mentre nelle gradinate la massa greca, a sorpresa per niente inferiore nel numero, si muove a ritmo e fronteggia la controparte transalpina con tambu-



A sinistra la gioia dei greci Charisteas e Lakis dopo il gol, sopra la disperazione del francese Henry per la sconfitta

ri, slogan, canzoni e salti da far invidia a Fuorigrotta. Difficile interpretare le canzoni e le grida ritmate, si capisce solo il finale "Hellas-Hellas" e tanto basta. Dall'altro lato, si insiste su Zizou, stella fortemente ingabbiata, stasera, tra Zagorakis e Basinas.

La squadra di Otto Rehhagel chiu-

de bene gli spazi e spegne le azioni francesi che fanno perno prevedibilmente su Zidane e su un vivace Pires, ma non disdegna il contropiede. È infatti la Grecia ad essere più pericolosa nel primo tempo, con Nikolaidis e Charisteas e al 14', dalla tribuna si ha la sensazione che la palla abbia varca-

to la linea della porta difesa da Barthez, ma l'arbitro svedese Frisk fa continuare. La replica dei francesi si spegne sul muro della maglie bianche. La fatica di costruire e la frustrazione del veder distruggere ogni iniziativa si concretizza al 44' con l' ammonizione di Zidane, simbolica più di ogni altro

"Portugal" ci scappa anche un "Hellas-Hellas". I francesi sono ammutoliti, Trezeguet (inconsistente) viene anche sostituito (al suo posto entra Saha) ma non succede più nulla. La Francia esce di scena, per il pubblico venuto da Atene è una serata da non dimenticare.

Smontato per metà il centro che accoglieva ospiti e giornalisti e dove sono andati a ruba prosciutto, mortadella e prosciutto. Restano emblematiche foto dei giocatori della Nazionale

Casa Azzurri senza azzurri: quel che resta del villaggio Italia

DALL'INVIATO

LISBONA Gli operai portano via assi e cartoni, scrivanie incartate e balle di polistirolo, cavi elettrici ma anche condizionatori e frigoriferi. La disfatta del gruppo trapattoniano ha anche il volto prosaico e mesto di un trasloco in piena regola, un addio ai suonatori che colpisce come una pugnata alla schiena chi aveva fatto affidamento ad una storia di lunga durata e aveva puntato su quella scommessa d'immagine che rappresenta Casa Azzurri, una sorta di fiera italiana a Lisbona, con tanto di salami e pastasciutta.

Di sicuro il colpo l'hanno accusato

gli sponsor che speravano in una presenza illuminata dai riflettori delle vittorie azzurre e invece si sono dovuti accontentare del magro passaggio di giornalisti in trasferta e stelline in cerca di pubblicità. Ma la visibilità, la dea che qui tutti cercano, il vero scopo di tutto il baraccone, in realtà si lascia desiderare anche se si lotta disperatamente per acciuffarla. L'uscita al primo turno dell'Italia, evento che nessuno aveva preso in considerazione, dissangua le presenze quotidiane, toglie agli stand la curiosità dei media stranieri e degli abitanti del posto e la speranza di

arrivi in massa. Invece sullo scopo di bandiera, quello di promuovere i contatti culturali con l'Italia, gli organizzatori gridano al successo indicando le numerose iniziative che hanno visto (e continueranno a vedere) cantanti e ricevimenti a tema, iniziative culturali e cene a inviti: si va dal fado di Dulce Pontes musicato da Ennio Morricone (in teatro ma patrocinato da Casa Azzurri) all'incontro con le ambasciate lituane e estone, alla degustazione di vini italiani, al concerto degli Avion Travel. Insomma, si dice da queste parti, «la cultura italiana integrata a quella del

posto e a quelle straniere».

Naturalmente, l'evento degli Europei è stata una ghiotta occasione per le aziende che vogliono promuovere i propri prodotti all'estero. Difficile dire quanto serva o quanto sia servito all'immagine, ma di sicuro lo sponsor dei salumi ha pagato salato, visto che è partito un intero prosciutto e una intera mortadella ogni giorno, divorati da famelici ospiti, voraci come locuste antiche verso l'offerta di lasagne e cannelloni surgelati. L'attrattiva del "tutto gratis" è più potente di ogni cosa, anche del rischio gastrite, almeno così sembre-

rebbe se si considera la fila al bancone del bar dove si sono consumati quintali di caffè e di bottiglie di acqua minerale. Naturalmente offerti da Casa Azzurri. Diverso il discorso per i prodotti a pagamento (dalla birra in su) che hanno avuto consumi più ridotti.

Un indubbio successo è stato riportato dall'Enoteca Italiana che ha versato più di tredicimila bicchieri (duemila bottiglie fino ad oggi) di rossi, bianchi e bollicine di ogni regione d'Italia. In genere roba di qualità, apprezzata in massa, anche se qualche lamentela arriva per la cattiva abitudine di richiedere

il solito "prosecchino" di fronte ai migliori bianchi d'Italia, e al fatto che ci si ritrova davanti al successo spinto dal "tutto gratis". Ma una certa soddisfazione degli organizzatori si percepisce, almeno a giudicare dalla folla che attanaglia lo stand dei vini ad ogni ora, non solo verso sera. Adesso, comunque, Casa Azzurri rilancia la posta e apre al pubblico moltiplicando le iniziative. Uscita di scena la nazionale, l'ingresso è libero alla gente di qui per il maxi schermo in occasione delle partite. Portogallo-Inghilterra è stata seguita da più di 350 persone (gratis naturalmen-

te) gente con la faccia dipinta e tifo indavolato, come allo stadio. La stragrande maggioranza tifava Portogallo e probabilmente così farà fino alla fine dell'Europeo.

Visto adesso, l'ingresso di Casa Azzurri suona tanto trionfo quanto involontariamente comico: su enormi colonne ai lati del viale d'ingresso sono stampate enormi immagini degli azzurri in partita, come giganteschi e imbattibili eroi. Qualcuno ha avuto anche l'ardire di far firmare con un pennarello le foto ai giocatori: così leggi l'impronta di Cannavaro, Totti, Del Piero, una sorta di avenida da celebritades, un trampolino di lancio verso imprese mai avvenute.

a.q.